



I **Sassi di Matera** costituiscono il centro storico della città di Matera. Il Sasso "Caveoso" ed il Sasso "Barisano", insieme al rione "Civita", formano un complesso nucleo urbano.

La *città della pietra*, centro storico di [Matera](#) scavato a ridosso del burrone, è abitata in realtà almeno dal [Paleolitico](#) : alcuni tra i reperti trovati risalgono al [XIII millennio a.C.](#), e molte

delle case che scendono in profondità nel [calcere](#)

dolce e spesso ([calcarenite](#)

) della [gravina](#)

, sono state vissute senza interruzione dall' [età del bronzo](#)

(a parte lo sfollamento forzato negli [anni cinquanta](#)

). La prima definizione di Sasso

come rione pietroso abitato risale ad un documento del **1204**

.

I Sassi di Matera sono un insediamento urbano derivante dalle varie forme di civilizzazione ed antropizzazione succedutesi nel tempo. Da quelle preistoriche dei villaggi trincerati del periodo [neolitico](#)

, all'habitat della civiltà rupestre di matrice orientale (IX-XI secolo), che costituisce il sostrato urbanistico dei Sassi, con i suoi camminamenti, canalizzazioni, cisterne; dalla *civitas*

di matrice occidentale normanno-sveva (XI-XIII secolo), con le sue fortificazioni, alle successive

espansioni rinascimentali (XV-XVI secolo) e sistemazioni urbane barocche (XVII-XVIII secolo); ed infine dal degrado igienico-sociale del XIX e della prima metà del XX secolo allo sfollamento disposto con legge nazionale negli anni cinquanta, fino all'attuale recupero iniziato a partire dalla legge del 1986.

I Sassi sono davvero un *paesaggio culturale*, per citare la definizione con cui sono stati accolti nel Patrimonio mondiale dell' [Unesco](#) . Il Sasso *Barisano*

, girato a nord-ovest sull'orlo della rupe, se si prende come riferimento la

Civita

, fulcro della città vecchia, è il più ricco di portali scolpiti e fregi che ne nascondono il cuore sotterraneo. Il Sasso

Caveoso

, che guarda invece a sud, è disposto come un anfiteatro romano, con le case-grotte che scendono a gradoni, e prende forse il nome dalle cave e dai teatri classici. Al centro la Civita, sperone roccioso che separa i due Sassi, sulla cui sommità si trova la Cattedrale. Ed infine di fronte, sul versante opposto della

[Gravina di Matera](#)

, l'altopiano della

[Murgia](#)

che funge da quinta naturale a tale scenario, con le numerose chiese rupestri sparse lungo i pendii delle gravine protette dall'istituzione del

Parco archeologico storico-naturale delle Chiese rupestri del Materano

, detto anche

[Parco della Murgia Materana](#)

. Un paesaggio in parte invisibile e vertiginoso, perché va in apnea in dedali di gallerie dentro la pietra giallo paglierino del dorso della collina, per secoli difesa naturale e ventre protettivo di una città che sembra uscita dal mistero di una fiaba orientale.

"Grotte naturali, architetture ipogee, cisterne, enormi recinti trincerati, masserie, chiese e palazzi, si succedono e coesistono, scavati e costruiti nel tufo delle gravine"

scrive

[Pietro Laureano](#)

nel suo libro

Giardini di pietra

.

Facciate [rinascimentali](#) e [barocche](#) si aprono su cisterne dell'VIII secolo, trasformate in abitazioni. Chiese bizantine nascondono pozzi dedicati al culto di Mitra. Alcuni ipogei sono stati scavati a più riprese fino agli anni cinquanta, altri murati e dimenticati, nascosti nei fianchi della collina. Il

Palombaro lungo, l'immenso serbatoio d'acqua sotto piazza Vittorio Veneto, ha delle sezioni costruite tremila anni fa, mentre le più recenti sono del 1700. I Sassi, la città popolare, insieme alla

Civita

aristocratica e medievale eretta su un'antica acropoli, sono in effetti un palinsesto pieno di sorprese, anche se sembrano immobili e compatti, chiusi nella pietra nuda a tratti appena corretta da una mano di calce.

I Sassi di Matera sono stati iscritti nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO nel **1993**. Sono stati il primo sito iscritto dell'Italia meridionale. L'iscrizione è stata motivata dal fatto che essi rappresentano un ecosistema urbano straordinario, capace di perpetuare dal più lontano passato preistorico i modi di abitare delle caverne fino alla modernità. I Sassi di Matera costituiscono un esempio eccezionale di accurata utilizzazione nel tempo delle risorse della natura:

acqua, suolo, energia